

CONSACRAZIONE.

Dopo la pioggia estiva, il boschetti,
dove entro errante dagli aulenti prati,
m'abbraccia colla muta ombra d'un tempio
a colonnette di fusti slanciati;

del suo raccoglimento bruno-verde
m'empie il cuor . . . Soffia soave frescura,
fiato divin . . . L'aspersorio di fronde
mi sacra sacerdote di Natura.

D'AVANTI ALLA BELTÀ.

Mio cuor divien gemma di rosa scura
sotto il raggiar della Beltà, suo Sole ;
lo stringe denso vel di cupa cura,
quando sbocciar a vera vita vuole ;

e di goderla gli è fatica dura,
gli è la perfezion — superba mole ;
non osa entrare nella più sicura
primavera ove mai 'l bramar non duole.

M'è il verso, il canto, il marmo — arduo piacere,
soave ma gran peso a sostenere
senza compagna in contemplazione.

Perciò le cupole e le Riviere
ed ogni Bel con Te vorrei vedere,
con Te, bellissima mia Visione!

Ladislaus Pannonius.